

Gigi Proietti a “Che Tempo che fa” fa il vago e preferisce sorvolare sul Teatro Stabile dell’Aquila

Maria Cattini | 16/11/2013 | Qua e là'

di *Maria Cattini* - Un mese fa, in occasione delle solenni celebrazioni del cinquantenario, molti avevano notato la clamorosa assenza tra gli ospiti di **Gigi Proietti**, probabilmente il personaggio vivente più famoso che ha in più occasioni incrociato la sua vita artistica con quella del **Teatro Stabile dell’Aquila**.

Nel corso della cena di gala, tante erano state le speculazioni degli invitati. Sarà stato epurato come i nomi dei reali fondatori del Teatro? Una presenza che rischiava di oscurare qualcuno? Dissapori con l’attuale dirigenza dello Stabile? O sarà stato semplicemente dimenticato?

In effetti, l’ultima esperienza di Gigi Proietti a L’Aquila, risalente al 1989 in qualità di direttore artistico, si era conclusa nei peggiori dei modi.

Questa sera su Raitre, nel corso della trasmissione “**Che Tempo che fa**”, condotta da Fabio Fazio, si è avuta la conferma dell’insofferenza di Proietti nei confronti del Tsa.

Incalzato da Fazio che voleva conoscere le origini della carriera di Proietti, l’attore ha risposto: “Il mio primo lavoro importante è stato “Il dio Kurt” con Calenda” -piccola pausa per riflettere esattamente cosa dire- “...in un teatro dell’Aquila...” e poi, senza aggiungere altro, ““Il dio Kurt” era un testo importante di Moravia”. Tutto qui il vago riferimento che Proietti ha voluto concedere a L’Aquila e al suo teatro. Quasi si vergognasse di citare il nome del Teatro Stabile. O di chi ne rivendica oggi la fondazione.